



ARCA Cultura

PRESENTA

Incontri con l'ARTE - 2019/2020

14° Percorso

Roma e i suoi invasori



*La mia voce s'interrompe, i singhiozzi
mi troncano le parole al momento di
dettare. È conquistata l'Urbe che
ha conquistato l'universo intero.*

(Girolamo - Lettera a principia)

Questo percorso è dedicato alle sconfitte e ai saccheggi di Roma. E' Alarico il primo, che nel 410, irrompe nella città, seminando terrore e miseria. L'impero romano esiste ancora ma, nella costernazione dei contemporanei, Roma viene presa e saccheggiata. Da quel momento in poi è un susseguirsi di popoli, re ed eserciti invasori. Da nord, da sud dal mare: per molti secoli in molti si faranno strada verso l'Urbe, gli ultimi non più di settantasei anni fa. Per dirla con San Girolamo «Chi avrebbe mai creduto che Roma, costruita sulle vittorie riportate su tutto il mondo, sarebbe crollata?» e «se Roma perisce, chi mai si salverà?» Una lezione di umiltà impartita dalla storia e un percorso per «rinverdire» antichi ricordi scolastici e fare luce su alcune domande.

9 INCONTRI

a cura della Dott.ssa Elisabetta VISENTIN

SETTEMBRE 2019 – MAGGIO 2020



PROGRAMMA e CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Primo Appuntamento → SABATO 21 SETTEMBRE 2019 – ORE 10.30

Annibale alle porte di Roma

Visita al sito archeologico di Lucus Feroniae



Narra Tito Livio che nel 211 a.C. Annibale, deciso ad allontanare l'esercito romano da Capua, marciò su Roma e pose il suo accampamento nei pressi della città. Tuttavia una serie di "presagi" e di notizie lo indussero a spostarsi verso nord

e a saccheggiare il santuario di Lucus Feroniae, che i capenati avevano ornato con oro e argento.

In questa occasione Roma fu salva, ma le tracce del saccheggio dell'esercito cartaginese furono visibili nel territorio di Feronia per molto tempo, così come per molto tempo si raccontarono gli eventi miracolosi succeduti all'invasione.

Secondo Appuntamento → SABATO 19 OTTOBRE 2019 – ORE 10.30

I Galli

Passeggiata attorno al Campidoglio



Grazie a Tito Livio e a Plutarco siamo informati del sacco di Roma perpetrato dai Galli di Brenno nel IV sec a.C.

Il 18 luglio 386 [5] un esercito romano posto sotto il comando dei tre tribuni militari [6] venne annientato sul fiume Allia, al km 18,3 della Salaria, a nord di Roma. Nei giorni successivi i Galli invasero l'Urbs, costringendo i difensori a barricarsi sul Campidoglio mentre il resto della città veniva abbandonato al saccheggio da parte degli invasori, che sarebbero rimasti in possesso dell'Urbe per un periodo di ben sette mesi [Polyb. 2,22,5]. Durante i ripetuti tentativi di conquista della rocca capitolina la tradizione colloca vari episodi d'eroismo, che acquisirono subito valore topico, in particolare l'impresa dello strenuo difensore Marco Manlio, che prese quindi il nome di Capitolino. A questo punto però la storia si complica, perché sono pervenute diverse versioni di quanto seguì immediatamente. La tradizione vulgata, quella maggiormente patriottica e più favorevole a Roma, afferma



che i Galli vennero cacciati con la forza dal dittatore Marco Furio Camillo, che recuperò la città senza il pagamento di alcun riscatto: riunitisi assediati e assedianti per concordare l'entità del tributo, infatti, i Galli si sarebbero presentati con le bilance per pesare l'oro pattuito (mille libbre) palesemente truccate. All'insolente affermazione di Brenno che voleva sanzionare il diritto del più forte («vae victis») si oppose con efficacia il dittatore Marco Furio Camillo, che si materializza all'improvviso nel racconto liviano, e costrinse dapprima i Galli a ritirarsi a mani vuote, quindi li sterminò in una splendida battaglia. Cosa accadde davvero?

Terzo Appuntamento → SABATO 16 NOVEMBRE 2019 – ORE 10.30

Gli Ostrogoti

Visita alla chiesa dei SS. Cosma e Damiano



Il dominio ostrogoto in Italia durò meno di cinquant'anni, ma durante il suo regno Teodorico (489-526) fu generoso con la città, dedicando a Roma, trascurata dagli ultimi Imperatori, cure particolari: ne fece restaurare le mura, il teatro di Pompeo e le cloache, regolò l'uso delle acque pubbliche e

il servizio dell'Annona; restaurò gli spettacoli circensi e consentì l'edificazione della chiesa dei SS. Cosma e Damiano. Si trattò di un periodo felice per la città, ma durò poco e subito dopo...

Quarto Appuntamento → DOMENICA 12 GENNAIO 2010 – ORE 10.30

I Longobardi

Visita al Museo dell'Alto Medioevo



I Longobardi entrano in Italia

nel 569, provenienti dalla Pannonia. Sono i primi grandi invasori. Vengono per restare, con donne e bambini. Ufficialmente non sono mai entrati a Roma, eppure la loro influenza sul destino della città è stata enorme, dal momento che a loro si fa risalire la nascita dello stato

della chiesa e del potere temporale dei papi.

E proprio a Roma si conservano numerosi e interessanti testimonianze della loro organizzazione nel museo dell'Alto Medioevo.



Quinto Appuntamento → SABATO 1 FEBBRAIO 2020 – ORE 10.30

Le guerre greco Gotiche

Visita alle chiese di S.Maria in Trivio e di SS.Apostoli

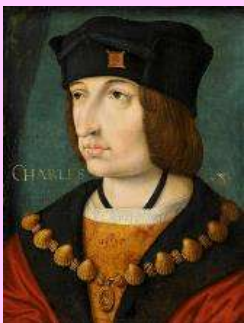


Durante lo scontro greco-gotico, Roma ebbe a subire quattro assedi e passò cinque volte di mano; l'ordo senatorius fu decimato e disperso e per i romani entrambi gli eserciti furono fonte di guai a non finire. Tuttavia la tradizione popolare collega a due generali bizantini, Belisario e Narsete, le vicende edificative di due chiese romane: la nota basilica dei SS XII Apostoli e la meno conosciuta chiesa di S.Maria in Trivio. Entrambe, pur nello scempio fatto di loro nel corso dei secoli, conservano memorie interessanti.

Sesto Appuntamento → SABATO 29 FEBBRAIO 2020 – ORE 10.30

La discesa di Carlo VIII

Visita al Castello di Bracciano



Carlo VIII, rivendicando gli antichi diritti che la casa d'Angiò vantava sul Regno di Napoli, scese in Italia nel 1494. Marcìò verso Roma e prese dapprima Civitavecchia, poi ottenne dagli Orsini l'utilizzo del loro castello di Bracciano per insediarvi il suo quartier generale. Infine, il 31 dicembre 1494, ottenne dal papa l'ingresso pacifico nella Città Eterna. L'accordo, però, non risparmiò Roma dai saccheggi delle truppe francesi. Per evitare una lunga permanenza dell'esercito in città, il 6 gennaio 1495 Alessandro VI accolse Carlo VIII e ne autorizzò il passaggio negli Stati pontifici verso Napoli, affiancandogli come cardinale legato il figlio Cesare Borgia.

Settimo Appuntamento → SABATO 28 MARZO 2020 – ORE 15.30

I Normanni di Roberto il Guiscardo

Visita alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo al Celio



Il sacco di Roma del 1084 è uno degli episodi più cruenti della cosiddetta "lotta per le investiture", che vide contrapposti Impero e Chiesa tra XI e XII secolo e che ebbe il suo culmine sotto il papato di Gregorio VII e sotto il Regno di Enrico IV di Franconia.



Enrico IV decise di risolvere le sue questioni con il papato con un atto di forza e nel 1083 occupò Roma, costringendo Gregorio VII a rifugiarsi a Castel Sant'Angelo e a chiamare in suo soccorso i normanni di Roberto il Guiscardo, che il 21 maggio 1084 riuscirono, dopo aver percorso la via Appia, a superare le mura aureliane e passando per San Giovanni percorsero la strada che dal Celio conduce verso la via Labicana e da qui direttamente al Colosseo. Tale strada tuttora ha il nome di Via dei Normanni. Dopo tre giorni di furibondi combattimenti contro le truppe di Enrico IV che assediavano il Papa rinchiuso e protetto dalle forze romane a lui fedeli, il Guiscardo con il suo agguerrito esercito di 36.000 uomini ed una forte cavalleria, sconfisse pesantemente le truppe tedesche che si ritirarono. Alla città non rimase che riparare i numerosi danni.

Ottavo Appuntamento → SABATO 18 APRILE 2020 – ORE 10.30

I Lanzichenecchi



Visita a Palazzo Cesi Armellini e Passeggiata attorno al Vaticano

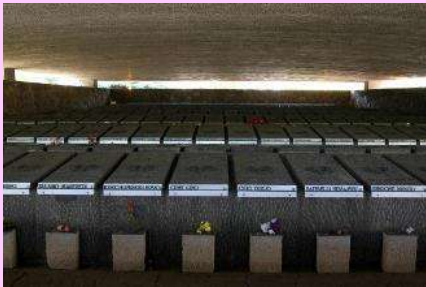
ALL'ORIGINE del Sacco di Roma condotto a termine dai Lanzichenecchi c'è il piano di conquista dell'Italia da parte di Carlo V contro la lega di Cognac, sottoscritta da papa Clemente VII con Francia, Venezia, Milano e Genova. L'imperatore è sceso dal nord Italia con i suoi 8000 soldati sotto il comando di Filiberto d'Orange, ai quali si sono uniti 14 mila Lanzichenecchi e 500 cavalieri guidati dal capitano di ventura Georg von Frundsberg, che è stato sostituito da Carlo di Borbone quando queste truppe sono entrate nello Stato Pontificio. Il pomeriggio del 5 maggio 1527 davanti alle mura si ammassano i soldati imperiali, e in prima fila i Lanzichenecchi; si potrebbe ancora trattare, ma l'artiglieria del papa spara per intimidire gli assalitori. Resta ucciso Carlo di Borbone e allora più che mai l'orda diventa incontenibile; i Lanzichenecchi sono lì sotto, sparpagliati per la scalata delle mura. All'alba del 6 maggio scendono tra i vicoli di Borgo e il papa fa appena in tempo a rifugiarsi a Castel Sant'Angelo, seguito da tredici cardinali e un migliaio di nobili romani. Qualcuno dice che l'ingresso a Roma sarebbe avvenuto attraverso le cantine di Palazzo Cesi Armellini. Noi proveremo ad indagare.



Nono Appuntamento → SABATO 9 MAGGIO 2020 – ORE 10.30

I tedeschi

Visita alle Fosse Ardeatine



Giovedì 9 settembre 1943 ore 05.00 - Alle prime luci dell'alba, Vittorio Emanuele III, la famiglia reale, Badoglio e alcuni membri del governo partono da Roma in direzione de L'Aquila, per poi rifugiarsi a Brindisi e mettersi sotto la protezione degli Alleati.

Venerdì 10 settembre ore 12.30 - A Roma, a Porta San Paolo, alcuni reparti dell'esercito italiano, affiancati da volontari delle prime formazioni partigiane, affrontano i reparti tedeschi per impedirne l'ingresso in città. Mercoledì 22 marzo 1944 - Dopo alcuni giorni di osservazione, i GAP romani, riuniti nella base di via Marco Aurelio, decidono di attaccare l'indomani in via Rasella il "Polizeiregiment Bozen". L'esplosivo (18 kg di tritolo, caricati su un carretto della nettezza urbana) è pronto. Giovedì 23 marzo 1944 ore 15.45 - Rosario Bentivegna accende la miccia e si allontana. La bomba esplode a metà della colonna del Polizeiregiment Bozen. 26 soldati tedeschi muoiono all'istante nell'esplosione. Contemporaneamente, altri 3 partigiani attaccano il fondo della colonna lanciando bombe a mano e fuggono.

Venerdì 24 marzo 1944 ore 15.30 - L'eccidio ha inizio.

Alle Fosse Ardeatine vengono uccisi i primi 5 uomini. Poco dopo entra il secondo gruppo di 5 e, a seguire altri 5 e poi altri 5...

(dal sito <http://www.mausoleofosseardeatine.it/>)

Organizzazione Tecnica :
Dott.ssa ELISABETTA VISENTIN



MODALITA' ORGANIZZATIVE

In considerazione della particolarità del nuovo Percorso, che si articola in **NOVE visite guidate** presso musei, luoghi d'arte e di culto, si è pensato di pagare il biglietto, ove previsto, subito prima dell'ingresso in modo che non debba "pesare" il costo dei biglietti al momento dell'iscrizione al Percorso. Pertanto, vi sarà comunicato, prima di ogni incontro, l'eventuale costo del biglietto.

Inoltre, si fa presente che, in base al numero degli iscritti, date e orari saranno comunicati al momento dell'invio del calendario definitivo. Saranno formati gruppi da 25/30 partecipanti. I gruppi saranno distribuiti in ordine di prenotazione e relativo pagamento, tenendo presente che, se la visita non potrà essere effettuata nello stesso giorno indicato nel programma di cui sopra, sarà proposto/concordato un altro pacchetto con i medesimi incontri e differenti date di calendario. Trattandosi di visite guidate in luoghi d'arte/culto, alcune con "Apertura Speciale", si fa presente che le date riportate potrebbero subire delle variazioni durante il nostro Percorso.

COSTO "INCONTRI CON L'ARTE 2019-2020 - 14° Percorso"

- Quota Socio ARCA (a persona) Euro 45,00
- Quota Esterni/Aggregati (a persona) Euro 50,00

La quota comprende:

- **NOVE VISITE GUIDATE con la dott.ssa Elisabetta VISENTIN**

La quota non comprende:

- Prenotazioni/prevendite (ove previste)
- Biglietti d'ingresso ai luoghi d'arte/culto, ove previsti, del Percorso.

PRENOTAZIONI IMMEDIATE

Le prenotazioni e il contestuale pagamento

con Bonifico Bancario a favore di
Associazione Rinascita Cultura e Arte - IBAN IT50V0307502200CC8500694765

potranno essere effettuati presso:

Angelo Neri → presidente@arca-cultura.it - Cell. 335.1361627 - 328.2134744
Segreteria → segreteria@arca-cultura.it - Cell. 393.7099782

Questa iniziativa è presente anche sul sito www.arca-cultura.it